



Le carriere del futuro

Se il tuo sogno è di lavorare nella moda, nel turismo o nel web, tieni pronto il curriculum. Nei prossimi anni questi settori offriranno ottime opportunità d'impiego. Non ci credi? Ecco il parere dei nostri esperti di G. Grasso

■ Si dice che il lavoro nobiliti l'uomo (oltre a garantirgli uno stipendio, ovvio). Ma per una *Cosmogirl* non è abbastanza: la professione è un mezzo per esprimersi e realizzarsi, una fonte di gratificazione per la mente, l'anima e il portafoglio. Credi che, vista la difficoltà del momento economico, sia meglio accontentarsi? In realtà, il mercato del lavoro non è immobile come si pensa. Bisogna tener presente che, in generale, la società del futuro privilegerà i "saperi": una buona cultura di base, un percorso formativo mirato e una certa flessibilità (cioè la disponibilità a cambiare) saranno caratteristiche cruciali. Lo conferma Nicola Cacace, ingegnere-economista autore di *L'informatico e la badante* (FrancoAngeli, € 16), quando dice che il mercato del lavoro sta assumendo una forma "a clessidra": chi si pone verso l'alto, cioè ha un livello di istruzione e specializzazione elevato avrà buone op-

portunità. Lo stesso vale per chi è poco qualificato e, quindi, si posiziona in basso. Avranno più difficoltà quelli che si fermano a metà della clessidra: la classe media. «Se hai alte competenze e un buon percorso formativo, avrai più scelta in campo lavorativo», riassume Pietro Taronna, responsabile di Orientaonline dell'Isfol (Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori). Ma quali sono i campi con più prospettive? Parlando con gli esperti del settore, abbiamo fatto una bella scoperta: molte delle professioni che andranno forte sono in perfetta chiave *Cosmo*, perché hanno a che fare con la moda, Internet e il turismo. E offriranno opportunità sia a chi cerca il primo lavoro, sia a chi è stufo del proprio e vuole reinventarsi una carriera. Qui ti raccontiamo quali sono, con tanto di indicazioni sulle scuole migliori da frequentare. Inizia a preparare il curriculum! ➤



PREPARATI A VESTIRE GISELE

Nel Paese di Armani e Prada, il sogno di ogni fashion victim con una certa dose di creatività è diventare stilista. Ma nel mondo della moda ci sono altre professioni che offrono più opportunità. Lo afferma Emanuela Cavalca, autrice di libri sul settore, tra cui *Moda allo specchio. Comunicare la moda: strategie e professioni* (FrancoAngeli, € 14,50). «Quella del **progettista o modellista** è una figura importante, che sta a metà tra lo stilista e la produzione. È la persona che traduce il disegno del creativo in un modello, individuandone ed eliminandone i difetti, e rendendolo realizzabile. Molti dei vecchi esperti stanno andando in pensione e le aziende cercano nuove professionalità. Per inciso: le possibilità di guadagno sono ottime». Dato che “traduce” l’idea dello stilista, al modellista si chiede creatività, ma soprattutto una grande specializzazione. Deve conoscere l’anatomia del corpo e del piede, le tecnologie del ciclo produttivo di abiti e calzature e quelle informatiche.

◆ **Dove studiare** È a Milano che si trovano le scuole migliori: come l’Istituto di Moda Burgo (www.imb.it); l’Istituto Carlo Secoli (www.secoli.com); l’Istituto Europeo di Design (con sedi anche a Roma e Torino, www.ied.it). Per specializzarsi in calzature ci sono l’Ars Sutoria school di Milano (www.arsarapel.it) e il Politecnico calzaturiero, a Capriccio di Vigonza, Padova (www.politecnicocalzaturiero.it).

● **Come cominciare** Gli stage proposti dalle scuole sono un’occasione per farsi conoscere. Per mandare in giro il tuo cv, parti dalle aziende medio/piccole e dai “model service”, strutture esterne che lavorano per i grandi marchi (digita “model service” su Google). Contatta anche le associazioni degli industriali delle Regioni più “ricche” di imprese: il Veneto, la Toscana e l’Emilia Romagna per l’abbigliamento; il Veneto e le Marche per le calzature.

LA PUBBLICITÀ CORRE SULLA RETE

Secondo l’Isfol il settore della pubblicità reggerà nonostante la crisi. E **art director** (che cura la parte grafica di una campagna pubblicitaria) e **copywriter** (che crea i testi) sono due figure di cui ci sarà bisogno. Con una novità: gli spot del futuro viaggeranno sul web. Ce lo spiega Gianguido Saveri, segretario dell’Art Directors Club Italiano: «Sebbene in ri-



tardo rispetto ad altri Paesi, Internet sta spingendo le aziende a trovare nuove modalità di promozione. Anche perché la Rete è più economica dei canali tradizionali, cioè i giornali e la tv. Occorreranno, quindi, art director o copywriter che lavorino in questo ambito. Molte agenzie hanno già creato, al loro interno, strutture dedicate all’on line. E al festival della pubblicità di Cannes, negli ultimi due anni, i premi sono andati a spot veicolati su Internet: non è un caso». Lo conferma Fabiano Lazzarini, general manager di Iab (Interactive Advertising Bureau) Italia, che riunisce gli operatori della pubblicità on line. «Il settore si sta spostando sui new media e c’è bisogno di professionalità esperte: sia in campo creativo, sia in quello delle vendite».

◆ **Dove studiare** Per prepararti a questi lavori, puoi seguire i corsi e i master alla Nuova Accademia di Belle Arti di Milano (www.naba.it), al Polidesign di Milano (www.polidesign.net), all’Accademia della comunicazione di Milano (www.accademiadicomunicazione.it), allo Ied di Roma e Milano (www.ied.it), all’Istituto Superiore di Comunicazione, di Napoli (www.ilas.com). Può essere utile an-

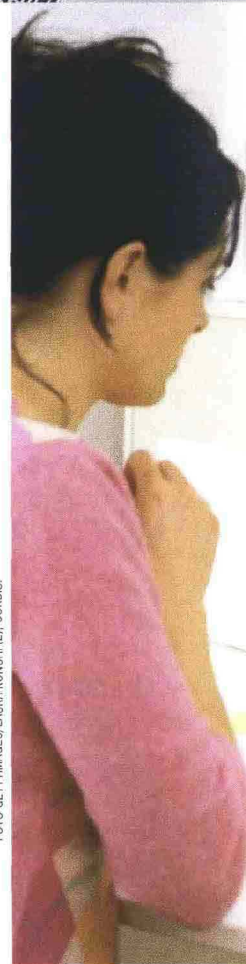
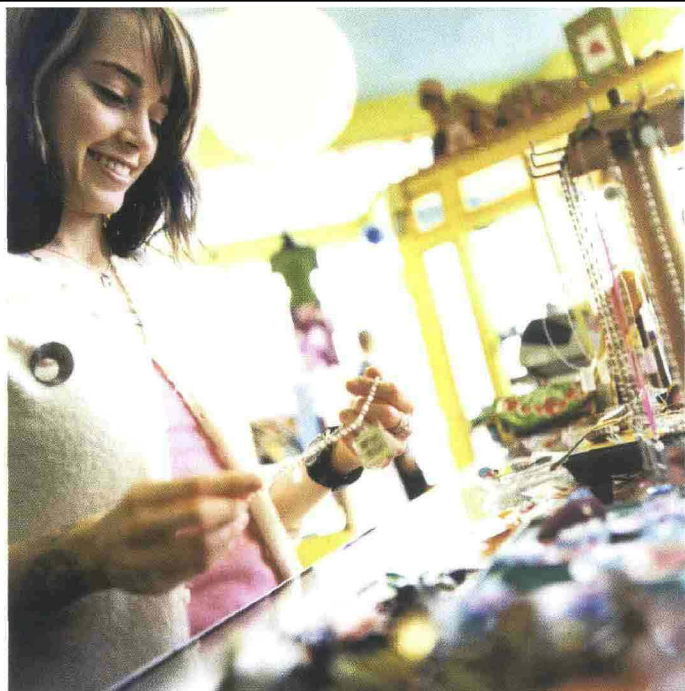


FOTO GETTY IMAGES/LAURA RONCHI (2), CORBIS.



**A COSA RINUNCEREBBERO
LE COSMOGIRLS PER IL LAVORO
DEI SOGNI? IL 65% ALLA PROPRIA
CITTA'; IL 13% A UN BUON STIPENDIO;
L'8% AL POSTO FISSO** www.cosmopolitan.it



che seguire un master sulla comunicazione e i new media, come quello della Business school del Sole 24 ore: Marketing comunicazione e nuove tecnologie (www.formazione.ilsole24ore.com).

● **Come cominciare** Visto che in Italia la creatività applicata al web non è molto sviluppata, sarebbe utile uno stage all'estero, in un'agenzia di web advertising o in una tradizionale, con un settore per i new media. Per individuare a chi mandare il cv, sbircia l'elenco dei soci dello IAB (www.iab.it). E iscriviti al social media www.linkedin.com, molto usato dai cacciatori di teste.

I NEGOZI SI RIFANNO IL LOOK

Da brava shopping addict ti sarai accorta che i negozi, da quelli degli stilisti alle grandi catene come Coin o Oviessè, tengono sempre di più alla loro immagine. E non parliamo solo di vetrine, ma dell'atmosfera generale, di cui è responsabile il **visual merchandiser**. «È una figura che abbiamo importato dagli Usa perché oggi, per i marchi, è fondamentale "raccontare" al cliente il senso delle collezioni», racconta Emanuela Cavalca. Ma cosa fa esattamente? Ce lo dice Delphine Dumas, coordinatrice del master di visual presso lo Ied di Milano: «Il suo obiettivo è comunicare l'identità del brand e valorizzare i prodotti, scegliendo quelli da esporre. Da una parte deve avere capacità creativa, dall'altra pensare alle vendite. È una figura richiesta dal mercato, perché oggi la distribuzione classica si sta riducendo e aumentano le catene di negozi monobrand, le cui case madri vogliono che ogni negozio trasmetta il proprio spirito, adattato però al Paese e alla città in cui si trova».

◆ **Dove studiare** Corsi ad hoc sono organizzati dal Polimoda di Firenze (www.polimoda.com) e presso la sede milanese dello Ied (www.ied.it).

● **Come cominciare** È un mestiere "di bottega": avere un'esperienza sul campo, cioè in un negozio, è fondamentale. Lavorare come commessa o aiutare un'amica ad allestire una vetrina sono esperienze utili, che possono fare la differenza sul cv. Mandalo (in formato europeo: il modulo è su Internet) ai marchi italiani e internazionali nell'abbigliamento (cerca su www.cameradellamoda.it) e nella profumeria, che prestano attenzione all'immagine. Indica i tuoi obiettivi a breve termine (tipo uno stage) e a lungo termine (come diventare visual). >



VOCAZIONE DA GLOBETROTTER

Tra i settori su cui scommettere c'è sicuramente il turismo. «I viaggiatori hanno bisogni comuni, come il trasporto e l'alloggio, e altri legati ai propri interessi: il relax, la cultura, l'avventura, la religione, lo sport», chiarisce Pietro Taronna dell'Isfol. «Il **programmatore turistico** è colui che, interpretando i bisogni del cliente, studia (anche dal punto di vista economico) i pacchetti su misura, proponendoli poi alle agenzie e ai tour operator». In questa professione l'aspetto creativo è fondamentale: «Il programmatore deve cogliere le tendenze, comprendere l'evoluzione della società, leggere i giornali di tendenza per intuire e anticipare le nuove esigenze della clientela», aggiunge Francesco Granese, direttore di Assotravvel. «Solo così riuscirà a inventare "esperienze" nuove da proporre ai viaggiatori».

◆ **Dove studiare** Tutti i mestieri turistici richiedono una competenza generale nel settore. Esistono università "mirate", come il Centro Italiano di Studi Superiori sul Turismo di Assisi (www.cstassisi.eu) e il Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica di Venezia (<http://venus.unive.it/ciset>). Se, invece, hai preso una laurea non specialistica, puoi seguire un master alla Luiss di Roma (www.luiss.it); alla Mib school of Management di Trieste (www.mib.edu) o alla Trentino School of management a Trento (www.t-sm.tn.it). All'Università Iulm di Milano si tengono sia corsi di laurea, sia master (www.iulm.it).

● **Come cominciare** Oltre a sfruttare gli stage per farti conoscere, vai sui siti www.guidaviaggi.it, www.ttgitalia.com, www.lagenziadiviaggi.it, che pubblicano offerte e richieste di lavoro. Infine, se hai ideato un pacchetto originale, proponilo alle piccole agenzie che ti paiono scoperte sul settore.

**CERCA IL LAVORO
DEI TUOI DESIDERI SU:
HTTP://OLD.ISFOL.
IT/ORIENTAONLINE:
TROVERAI LE
INFORMAZIONI PIU UTILI**

IL MASSIMO DELLA FORMA

Basta guardarsi intorno per capire che il fitness non è più solo un'attività da tempo libero, ma un business. «Negli ultimi anni il giro d'affari è cresciuto moltissimo e ci sono ottime possibilità occupazionali per chi vuole diventare **maestro di fitness**», conferma Pietro Taronna dell'Isfol. «Finora, il mondo delle palestre è stato gestito in maniera un po' "selvaggia", perché non esistono regole precise sulle competenze e i titoli degli insegnanti. Ma la Federazione Italiana di Aerobica e Fitness si sta impegnando per mettere a punto degli standard minimi di competenze». Lo conferma Paolo Adami, presidente della Fiaf: «Sulla base delle indicazioni dell'Unione Europea, stiamo lavorando alla creazione di un registro dei maestri di fitness, che vorremmo attivare entro fine anno: per iscriversi si dovrà superare un esame. In questo modo speriamo si affermi l'idea che la professionalità, in questo campo, è fondamentale. Le palestre dovranno adeguarsi. E a quel punto, per chi avrà voglia di investire sulla propria preparazione, le opportunità non mancheranno». Le discipline più richieste saranno quelle in acqua (tipo acquagym e idrobike) e di corpo libero con la musica. Buone prospettive anche per chi vuole diventare personal trainer. Grazie alle webcam, tra l'altro, c'è la possibilità di monitorare la clientela a distanza: qualcuno lo fa già! «Un'ultima cosa: perché il cliente si fidi nella persona a cui "affida" il corpo, il trainer deve avere cura del proprio», specifica Adami. «Indispensabile avere alle spalle almeno un migliaio di ore di pratica sportiva».

◆ **Dove studiare** Anche se la laurea non è indispensabile, prenderne una in Scienze Motorie è caldamente consigliato. Utilissimo, poi, frequentare la Siaf, la scuola della Federazione, che ha sede a Roma ma tiene corsi in tutta Italia (www.fiaf.it).

● **Come cominciare** Visto che, di certo, vai già in una o più palestre, proponiti al gestore. In alternativa, su www.trovapalestra.it ci sono tutti i fitness club italiani. Se hai frequentato un corso della Siaf, sappi che spesso le palestre chiedono alla Federazione i nominativi dei loro allievi.



**DOPO LA
LAUREA, FARE
UNO STAGE
E SAPER
USARE IL
COMPUTER,
AIUTA A
TROVARE UN
IMPIEGO,
ANCHE
RETRIBUITO
MEGLIO**

Consorzio Almalaurea

FOTO COREIS.